SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

633° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1991

INDICE

Commissioni permanenti

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali *Pag.* 2

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCLEDÌ 30 GENNAIO 1991

206^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile, Lattanzio.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1990, n. 414, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche nell'autunno 1990 (2588)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge n. 2588 sospeso nella seduta del 23 gennaio scorso.

Il presidente PAGANI dà conto delle audizioni effettuate dall'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi nella giornata di ieri: sono stati ascoltati, in merito al disegno di legge n. 2588, i Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, il Sottosegretario per l'ambiente ed il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ha quindi la parola il relatore, senatore ZANGARA, secondo cui dalle citate audizioni è emerso lo scarso coordinamento interministeriale nell'emanazione del decreto-legge 29 dicembre 1990, n. 414: dal dicastero dell'Ambiente è giunta la precisazione che i fondi stanziati per la difesa del suolo, cui si attinge all'articolo 5 del decreto in esame, sono già in fase avanzata di impegno di spesa per progetti formulati sin dal maggio 1990. Il ministro Prandini ha poi condiviso i rilievi formulati all'articolo 2, associandosi alla missiva con cui il ministro Ruffolo ha sottoposto la questione dello scarso coordinamento interministeriale al Presidente del Consiglio, di cui si attendono le determinazioni; il ministro Vizzini, infine, ha sottolineato l'importanza della spesa di 15 miliardi, prevista nell'articolo 8 del decreto, per assicurare la continuità degli interventi dell'Autorità per l'Adriatico.

Al di là della divergente valutazione emersa dall'audizione dei ministri interessati in merito ad importanti disposizioni del disegno di legge in esame, sono stati presentati numerosi emendamenti che, per la varietà delle materie trattate e per la diversità delle scelte proposte, stravolgono completamente il testo adottato dal Governo, già di per sé poco omogeneo. In considerazione di ciò, il relatore ritiene che la Commissione non si trovi nelle condizioni di procedere all'esame del provvedimento: pertanto, propone il rinvio dell'esame, invitando il Governo a predisporre, ove nella sua collegialità lo ritenga opportuno, propri emendamenti per rendere più coordinato ed omogeneo il testo in esame. Essendo vicino il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 1 per l'esatta valutazione dei danni, raccomanda infine al Ministro di verificare se la quantificazione dei danni è già operabile e se conseguentemente possano essere disposti i relativi impegni di spesa per gli interventi di competenza. È necessario peraltro anche un maggiore coordinamento tra le disposizioni dell'articolo 2, sull'Istituto nazionale di geofisica e sugli altri gruppi di consulenza, e la legge n. 183 del 1989, che attribuisce precise competenze in merito ai Servizi tecnici nazionali.

Dopo che il presidente PAGANI ha confermato di aver ricevuto copia di una missiva con cui il ministro Ruffolo annuncia di aver sottoposto al Presidente del Consiglio dei ministri l'intera questione, interviene il ministro LATTANZIO, che dichiara di rappresentare il Governo nella sua globalità: poichè il testo in esame è stato adottato con una deliberazione collegiale del Consiglio dei ministri, nel dicembre scorso, il Ministro ritiene di esservi vincolato finchè non sia eventualmente adottata una nuova deliberazione. Pertanto non può al momento presentare alcun nuovo testo, ma non si oppone al rinvio richiesto dal relatore per una pausa di meditazione.

Sulla proposta del relatore interviene il senatore TORNATI, che ricorda il disagio espresso dagli esponenti del Governo nelle audizioni di ieri per quanto riguarda talune previsioni del disegno di legge in esame: in esse risulta pregiudicato sia il principio di omogeneità dei decreti-legge, di cui alla legge n. 400 del 1988, sia l'ambito di competenze dei Ministeri, delle Regioni, delle autonomie locali e dei Servizi tecnici nazionali. Nel ritagliare competenze eterogenee, il decreto-legge attiva fondi previsti in bilancio per altre finalità: esemplare in merito è il dimezzamento dei finanziamenti per la difesa del suolo. È emersa, del resto, anche la questione del rapporto tra i Servizi tecnici nazionali e l'Istituto Nazionale di Geofisica, nonchè di quello con il sistema globale di studio dei sismi; occorre attivare l'intervento ordinario delle autorità competenti, come si ricava anche dalle risultanze della Commissione d'inchiesta sul terremoto del 1980. Il Gruppo comunista pertanto non si oppone alla proposta di rinvio, ma auspica che essa sia finalizzata alla revisione del testo da parte del Governo.

Interviene quindi il senatore SPECCHIA, che invita il Governo a superare lo stato di disagio denunciato da suoi rappresentanti,

reperendo fondi diversi da quelli previsti per la legge di difesa del suolo; il servizio sismico nazionale dovrebbe poi convenzionarsi con l'Istituto Nazionale di Geofisica, sanando la contraddizione normativa attualmente esistente. Analogo intento dovrebbe indurre a riformulare l'articolo 8, comma 3, considerando che la legge n. 57 del 1990 prevede un apposito piano di risanamento dell'Adriatico: più in generale, il decreto dovrebbe essere epurato di tutto quanto non concerne le emergenze sismiche siciliana e lucana e gli eventi alluvionali del 1990. In tal modo si coglierebbe l'occasione per dar corso alle risultanze della Commissione d'inchiesta per il terremoto del 1980, nonché alle esigenze largamente avvertite per il ripristino di un quadro istituzionale corretto e di un preciso riparto di competenze nella materia delle calamità naturali.

Il senatore BOATO concorda con la proposta del relatore, invitando il Governo a prendere atto del comune orientamento della Commissione ed esplicitare la propria volontà: alla luce delle divergenze emerse nelle audizioni di ieri, appare insostenibile la posizione del Ministro, per cui urge una chiarificazione collegiale. La concordanza registratasi alla Commissione d'inchiesta per il terremoto del 1980, sulla ricognizione dei fatti e sulle conseguenti proposte, dovrebbe tradursi in una coerente attività legislativa, così come dovrebbe indurre il Ministro ad adottare i provvedimenti strettamente collegati all'emergenza in corso.

Il presidente PAGANI ricorda che, nella seduta di ieri, la Sottocommissione pareri della 5^a Commissione ha sollevato alcune osservazioni critiche sulla formulazione della relazione tecnica.

Dopo che il ministro LATTANZIO si è impegnato ad un approfondimento delle tematiche emerse dal dibattito - che includa anche un consuntivo delle attività svolte dal 13 dicembre 1990 nelle zone terremotate - la Commissione accoglie la proposta di rinvio del seguito dell'esame.

SCONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il presidente PAGANI avverte che la seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 15,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 11.